



Lorenzo in Piscibus: la facciata.

UN'ORIGINALE VISTA APOSTOLICA ALLE OSTERIE E LOCANDE DI BORGO

Claudio De Dominicis

Se è vero che il papa, per contingenti motivi, può ordinare una visita apostolica ad un luogo o ad un istituto con finalità profane, molto raramente ci si imbatte in qualcosa che esula dall'ambito ecclesiastico. Una visita, poi, ad osterie e locande risulta quasi impensabile per uno storico. Eppure c'è un documento, unico nel suo genere, che sta a dimostrare quante stranezze gli archivi possono riservarci: si tratta, appunto, di una visita che papa Urbano VIII ordinò alle bettole, locande ed osterie del rione di Borgo nel dicembre 1624. L'energico cardinale Maffeo Barberini da poco più di un anno era stato eletto pontefice (6 agosto 1623) quando, alla fine di settembre 1624, si accinse ad organizzare la città per l'Anno Santo, che si sarebbe aperto nel Natale. In tale contesto rientra il documento qui considerato, conservato nell'Archivio Segreto Vaticano.

Non si tratta della copia definitiva che, per quanto risulta, è andata perduta (semmai fu fatta), ma di una copia estemporanea, ricca di correzioni e stilata con inchiostro piuttosto cattivo che, specie in tali correzioni, ha corroso il supporto cartaceo piuttosto debole. Consta di quattro fogli, numerati a lapis in alto a destra in epoca recente a partire dal secondo foglio; sul primo è apposto il titolo nel recto, lasciando in bianco il verso, mentre gli altri hanno la scrittura su due colonne in entrambe le facciate.

I visitatori devono aver eseguito il compito affidato loro provvisti di un precedente elenco, come si evince dal fatto che, accanto al nome di una "Lucrezia di Alessandro" è scritto "non si trova", ed a quello di "Bartolomeo muratore" troviamo "è morto".

Il testo inizia con l'elenco degli esercizi, col nome del gestore ed il numero di letti disponibile per ognuno, divisi secondo le strade sulle quali, o circa le quali, si affacciavano, in tutto 13 strade. In totale si tratta di ben 99 esercizi (16 osterie, 43 bettole e 40 locande), 72 gestiti da uomini e 27 da donne, delle quali sette dichiarate vedove. La più capiente è la locanda di Potenziana al vicolo del Villano, con una disponibilità di 21 letti.

La prima considerazione che si può fare su questo elenco riguarda la toponomastica del rione, dalla quale non rileviamo nulla che già non fosse noto, escluso che il vicolo "Fiorentino" è detto anche "del Villano".

Sempre molto interessanti sono invece le insegne che alcuni di questi esercizi innalzavano, molte delle quali assolutamente sconosciute: le osterie al Cavalletto, alla Corona, alla Croce Bianca, al Falcone, al Giglio, alla Guglia, alla Luna, alla Stelletta ed ai Tre Re; le bettole al Leoncino, al Leopardo, alla Navicella ed alle Tre Colonne; infine, la locanda del Delfino.

Un particolare da non sottovalutare che si ricava da tale elenco riguarda la non esclusiva specificità lavorativa dei gestori, che troviamo anche dediti ad altre attività: Francesco da Curion vascellaro, Bartolomeo muratore, Giovanni facchino al palazzaccio dei Cesi.

Riguardo i luoghi di provenienza di coloro che gestivano gli esercizi, ne sono dichiarati complessivamente 81, dei quali 73 sono italiani, cinque francesi, un ungherese e due di

nazionalità non conosciuta. Il primato assoluto spetta ai lombardi con 18 persone, seguono gli emiliani-romagnoli ed i toscani con 11 e gli otto umbri; romani sono solo cinque.

Dopo l'elenco, il redattore del documento pone il riepilogo, col totale dei letti per ogni strada e quello generale: 593 letti. Infine, seguono alcune brevi considerazioni sulle miserevoli condizioni in cui versano tali esercizi, con qualche preoccupazione riguardo i rifornimenti alimentari per i pellegrini e per i loro cavalli, in vista della grande affluenza prevista per l'Anno Santo. Prudenti critiche vengono mosse a recenti disposizioni di polizia sull'ospitalità alberghiera, che ordinavano la tenuta di appositi registri per gli ospiti, mentre si riprova l'infima attività peripatetica che si svolgeva per le strade; inoltre, vengono avanzate piccole indicazioni da rivolgere ai maestri delle strade.

L'idea stessa di far eseguire una tale visita, mostra il paterno interessamento del pontefice nel voler conoscere meglio le gravi carenze nel campo alberghiero dell'Urbe, ove tutto era affidato all'iniziativa privata, molto spesso sollecitata all'ospitalità solo da un'estrema indigenza che costringeva al massimo sfruttamento di locali che erano poco più che tuguri.

L'inchiesta, almeno per quanto riguarda l'Anno Santo 1625, giunse forse troppo in ritardo, nel momento stesso della sua apertura. Sappiamo che Urbano VIII provvide ad emanare delle disposizioni per evitare, in un simile fin troppo propizio frangente, con delle opportune norme sanitarie, che si diffondesse a Roma la peste, la quale stava infierendo su altre regioni italiane; inoltre, fece approntare speciali quartieri ed ospizi per i prelati forestieri, stimolando parimenti - e con successo - tutta la nobiltà cittadina ad adoperarsi per sfamare ed offrire aiuto ai pellegrini poveri. La "burrasca" passò felicemente, senza che il morbo od altro danno colpisse le esigenze materiali dei fedeli, che così poterono partecipare con animo sereno e spirito ben disposto alle sacre funzioni.

Non sembra, dunque, che questa visita abbia avuto immediate ripercussioni sulle attività del rione; molto probabilmente, però, contribuì alla revisione generale della situazione urbana, sfociata in un bando dell'8 novembre 1629 che disciplinava il servizio alberghiero romano.

[Archivio Segreto Vaticano, Misc. Arm. VII, 114 (3)]

Visita delle hosterie, bettole e camere locande del Rione di Borgo fatta per ordine di N[ost]ro Sig[no]re nel mese di Dicembre 1624 dalli Sig[no]ri visitatori Luigi Cittadini canonico di S. Pietro, Marcello Argenti beneficiato di S. Pietro, Gio[vanni] Battista Confalonieri, Girolamo Fabro.

Porta di Castello

Bettolieri:

Domenico de Fanti da Rimini
Cecilia di Giovanni da Reggio

letti 2
letti 3

Camere locande:
caret

Borgo Angelico

Bettolieri:

Bartolino Baragasio milanese, vende il suo vino a minua [?]

Camere locande:
Antea di Avignone

letti 13

Borgo Vittorio

Bettolieri:

Paolino il Leopardò, bettola infame nella strada traversa al borgo Vittorio con letti 4

Camere locande:

Francesco della Città di Castello alle Vaschette
Angela di Desiderio francese
Giovanni Provenzale
Argentina di Andrea Germano
Girometta francese

letti 2
letti 4
letti 7
letti 4
letti 8

S. Anna

Hosti:

Mattheo Rinaldi da Pistoia oste al Giglio con letti 14

Bettolieri:

Francesco di Bartolomeo da Pistoia letti 9

Camere locande:

Catarina di Giorgio francese letti 10

Hippolito Tafurelli perugino letti 12

Gratiosa Mansueta vedova letti 15

Borgo Pio

Hosti:

Lorenzo del q[uondam] Giuliano fiorentino oste alli Tre Re letti 16

Il med[esim]o tiene stalla]

Gio[vanni] Giacomo da Rimini, al Falcone letti 12

Con la stalla]

Bettolieri:

Fulvio Bollacci con una camera locanda contigua letti 6

Francisco da Bagnarea al Leoncino letti 6

Marc'Antonio gernovese letti 10

Gio[vanni] di Bartolomeo pistolese letti 4

Ginnino fiorentino, senza letti

Francesco da Curin vescellaro letti 3

Domitilla romana vedova letti 12

Pietro milanese senza letti

Camere locande:

Catarina Perugina vedova letti 12

Rosana di Gironimo da Città di Castello letti 8

Olimpia Foldi di Gio[vanni] Paolo bolognese letti 12

Isabella di Francesco da Bagnarea letti 5

Gio[vanni] Ongaro letti 4

Francesca romanguola al Delfino letti 18

Hippolita vedova letti 4

Angela da Rieti letti 6

Bastiano d'Agostino dal Borgo San Sepolcro letti 8

Borgo S. Angelo

Hosti:

Bartolomeo et Giosepe hosti alla Corona alberga povera gente letti 18

Gio[vanni] Battista Cesati milanese alla Croce Bianca, hosteria grossa

con buona stalla e provvista di fieno letti 15

Bettolieri:

Bidino da San Leo non alloggia

Guglielmo milanese stroppiato e Stella sua moglie letti 15

Gio[vanni] Batt[ist]a Venturelli da Vezzano, bettola non ordinaria

Camere locande:

Roberto Cagnone letti 6

Corinthio da Latri letti 7

Plautilla di Giovanni Bevilacqua alloggia a mese letti 10

Francesco Pavese, alloggia a mese et a notte letti 6

Panfilia vedova letti 4

Vincenzo Galli milanese et Flaminia sua moglie letti 6

Ottavio romano al [...] letti 10

Catarina di Giosepe regnicolo letti 3

Lorenza da Castro vedova letti 5

Dorotea milanese di Gio[vanni] da Terni letti 7

Lucretia d'Alessandro alla Purità non si trova

Bartolomeo muratore nel vicolo di Rusticucci, è morto

Vicolo Florentino, detto del Villano

Hosti:

Francesco Selario [?] da Città di Castello e Pasqua sua moglie letti 9

Bernardino senese et Imperia sua moglie letti 10

Mattheo Bastiano fiorentino senza letti

Raffaele Latri fiorentino, non alloggia

Camere locande:

Potentiana matriciana di Jacomo piemontese letti 21

Pietro Oliviero toscano letti 5

Maria d'Alessandro vedova da Sassoferrato letti 6

Fossi di Castello

Bettolieri: Sabbatino napolitano, non alloggia

Marc'Antonio Gordi bolognese, non alloggia

Jacomo di Giovanni da Bacca letti 12

Cesare milanese, non alloggia

Camere locande:
caret

Borgo Nuovo

Hosti:

Gio[vanni] Antonio Colombi milanese con letti 9

Bettolieri:

Domenico Catanei milanese senza letti

Gio[vanni] Maria Colombi letti 4

Mattheo da San Marino senza letti

Gio[vanni] Galdi milanese letti 10

Camere locande:
caret

Borgo Vecchio

Hosti:

Marco Rigone milanese al Cavalletto, hostaria grossa, letti buoni n. 16
et per poveri pagliacci et matarazzi più o meno secondo il bisogno,
ha stalla con buona provisione di fieno letti 16

Bettolieri:

Giuseppe Arigone milanese alle Tre Colonne letti 18

Francesco De si piemontese letti 7

Lorenzo milanese a canto a San Lorenzo letti 3

Gio[vanni] fachino nel palazzaccio di Cesis a San Lorenzo letti 5

Camere locande:
caret

Piazza di S. Pietro

Hosti:

Bartolomeo Vanni genovese alla Guglia e hostaria della Guardia de cavalli leggieri, dove si
alloggiano quelli che non hanno luogo in guardia

Antonio Valentino romano alla Luna, ha stalla con qualche provisione
di fieno

letti 12

Il medesimo fa una bettola incontro a Campo Santo senza letti

Pietro Antonio norcino alla Stelletta, con la stalla et qualche provisione
de fieno

letti 14

Bettolieri:

Battista Forte novarese alle Scale di S. Pietro senza letti

Jacomo Vannelli bergamasco alla Navicella alle dette Scale di S. Pietro letti 7

Giuseppe Simonetti milanese dietro a Campo Santo senza letti

Gio[vanni] Battista Forti da Orta sopra Milano alla piazza de Cesis letti 16

Jacomo Cima milanese dalla parte della fontana letti 2

Camere locande:
caret

Borgo S. Spirito

Bettolieri:

Berrardino bolognese alla fontanella di S. Spirito letti 5

Gio[vanni] Batt[ist]a venetiano incontro alla detta fontanella senza letti

Pietro Toncetti milanese alli Travertini letti 7

Marco Buliglio al Portone di S.to Spirito, è membro dell'ostaria della Guglia senza letti

Camere locande:

Maria di Giovanni mulattiere incontro a S. Angelo letti 2

Giulio Lotti modenese incontro all'hospedale di S. Spirito letti 6

Angela di Domenico Arcàini romano alla Mola di S. Spirito letti 6

Longara

Bettolieri:

Bernardino Filoselli da Montalcino, vende il vino della sua vigna senza letti

Francesco da Lionessa senza letti

Giovanni Garfagnino senza letti

Annibale bolognese letti 2

Gio[vanni] Batt[ist]a genovese detto il Botteghino senza letti

A' porta Settignana:

Andrea Costa genovese ha due hostarie grosse in una di esse vi ha la stalla

con alcuna provisione de fieno, dice che non alloggia per non haver stanze.
In tutte due le ostarie letti quattro ordinarij

letti 4

Camere locande:

Faustina romana incontro al vicolo della Barchetta di S. Giacomo, alloggia in casa sua propria qualche persona honorata et ultim[amen]te vi stette un prelato

Nel p[rim]o vicolo di Riano:

Sabbatino Moroso e Francesca sua madre da Todi
Margarita di Damiano Gatti da Novara

letti 6
letti 3

Nell'altro vicolo stretto di Riano:

Gasparo Gaputo da Savona

letti 2

Somma de' letti nell'hosterie, bettole et camere locande del Rione di Borgo

A Porta di Castello	n.	5
In Borgo Angelico	n.	13
In Borgo Vittorio	n.	29
A Sant'Anna	n.	60
In Borgo Pio	n.	146
In Borgo S. Angelo	n.	112
Nel vicolo del Villano	n.	50
Alli fossi del Castello	n.	12
In Borgo nuovo	n.	23
In Borgo vecchio	n.	49
Nella Piazza di S. Pietro	n.	51
Nel Borgo di S. Spirito	n.	26
Alla Longara	n.	17
	n.	593

Quanto alla relatione che possono dare li sud[de]tti visitatori, oltre alla sopradetta diligenza, consiste in poche cose; perche hanno trovato grandissima povertà et miseria, tanto nelle camere locande quanto nelle bettole.

Circa alle cose mangiative, si può sperare che li forastieri saranno ben trattati nel sud[et]te ostarie e bettole ordinarie.

Ma quanto alli letti, eccettuata l'hosteria del Cavalletto in Borgo vecchio et la casa di Faustina alla longara incontro a S. Giacomo, del resto non s'è trovato pur un letto per un galant'huomo, tutti sono per gente miserabile, per contadini e per mendicanti. Sono pieni di

miseria et havrebbono bisogno di molte cose, non potendo supplire li padroni per la loro povertà et forse saria meglio che non albergassero.

Li medesimi Albergatori si sono lamentati che, doppo li ultimi bandi sopra delle camere locande, si siano sviati dalli loro Alberghi quelli ch'erano soliti d'albergarvi, et ciò per timore della Corte di Borgo, la quale ha carcerati molti sotto pretesto di vagabondi. Anzi, ci referì un'Albergatrice che in quei giorni del sud[et]to bando fu trovato un poverello morto alli fossi di Castello che si era astenuto d'andare a quelle camere locande per spavento de' birri.

Quelli che tengono stalla dicono si provederanno di fieno, paglia e biada conforme al concorso c'havranno de forastieri.

Tre altre cose si mette in cosideratione fuori dell'istrotione:

P[rim]a, che li visitatori, havendo veduto in alcuni luoghi di quei borghi disonestà insoportabili di quelle meretricole nelle pubbliche strade e vicino alle bettole, saria bene a provedervi di ordini opportuni, affinché li forastieri non sabbino a scandalizzare.

2. Nella strada della longara sono guasti quei muretti in molti luoghi e perché sarà frequentata assai nel prossimo anno santo, si mette in consideratione di dar ordine alli Mastri di Strada che li facciano acconciare quanto prima.

3. Alle Scale di S. Angelo in borgo S. Spirito manca un mezzo scalino che fa cader molti di notte.